

<http://www.indire.it/progetto/avanguardie-educative/>

L'Arte oratoria nelle scuole. Studenti alle cattedre

L'esperienza di sperimentazione dell'Istituto Professionale "L. Milani" - Meda
(MI)

Esperienza dell'idea: Debate e Flipped Classroom (La classe capovolta)

"La cultura è assorbita dal ragazzo attraverso esperienze individuali in un ambiente ricco di occasioni, di scoperta e di lavoro". Con queste parole l'educatrice, pedagoga M. Montessori ha sottolineato l'importanza di porre lo studente al centro del proprio processo di apprendimento.

Le didattiche innovative sono quello strumento che permette a ogni singolo alunno di concretizzare delle esperienze didattiche in un ambiente stimolante.

In linea con il Piano di Miglioramento stabilito ed approvato dal Collegio Docenti, nel corso del secondo quadrimestre, al "Don Milani" di Meda sono state messe in atto due metodologie innovative in due classi seconde. Seguendo l'idea di un'innovazione continua nell'Istituzione scolastica, il nostro Istituto si è tenuto al passo con i tempi attraverso un corso di autoaggiornamento tenuto dalla Vicepreside, la prof.ssa Paola Maria Perrino, e dal prof. Marcello Sinigallia, funzione strumentale per l'autovalutazione. Durante l'anno scolastico, si sono svolti più incontri, considerati momenti di confronto, tra quel gruppo di docenti che crede in nell'innovazione. L'obiettivo finale è stato la piena condivisione di queste metodologie da parte dei vari Consigli di Classe.

Per l'insegnante l'innovazione diventa stimolo continuo e la ricerca di nuove metodologie diventa un percorso naturale in quello che è un mestiere continuamente sollecitato da un mondo sempre più tecnologico.

Il docente non teme di mettersi in gioco con nuovi metodi di fare classe e lezione, diventa fonte d'ispirazione per altri colleghi e motivo trainante. Al tempo stesso gli alunni, incuriositi dalle nuove metodiche, hanno un atteggiamento propositivo ed entusiastico.

Perché si sceglie di aderire ad Avanguardie Educative? Perché sperimentare didattiche innovative? Perché il cambiamento all'interno di un'istituzione scolastica è

doveroso e necessario. Perché la scuola per il ruolo che ha, anche a livello istituzionale, e per il ruolo che occupa nella vita dei nostri alunni, deve evolversi.

Evolversi significa andare alla ricerca anche di percorsi educativi innovativi. Ecco perché come docenti abbiamo deciso di andare incontro al cambiamento proposto da Avanguardie educative; ed in particolare abbiamo trovato uno stimolo nello sperimentare la flipped classroom ed il debate.

Come docenti del Don Milani di Meda non abbiamo avuto timore di metterci in gioco come insegnanti ed abbiamo implementato all'interno di due nostre classi la Flipped classroom ed il Debate.

Dalla nostra personale esperienza abbiamo capito che per l'insegnante è gratificante andare incontro ad un percorso che è uno stimolo continuo sia nella ricerca che nel confronto con i propri alunni. Ciò permette di scoprire come il mondo tecnologico, che circonda noi e i nostri alunni, entra nella fase vera e propria della conoscenza dei saperi.

Tale percorso diventa anche stimolante per gli alunni e per i genitori stessi. È stimolante per l'alunno che diventa egli stesso protagonista principale del suo stesso apprendimento. Lo studente, attraverso una prima fase guidata con l'uso di materiali e video lezioni forniti dai docenti, riesce ad acquisire quei prerequisiti chiave che gli permettono di raggiungere una piena comprensione degli argomenti affrontati.

Nella messa in pratica della Flipped classroom la lezione diventa il compito da svolgere a casa; mentre i momenti curriculari sono un'occasione di confronto e dibattito. La fase di ricerca, sia individuale che di gruppo, è attuata attraverso l'utilizzo del web, biblioteche, ecc.

Ovviamente all'inizio si presentano delle difficoltà, che comunque si superano ampiamente e facilmente quando si comprende, e si fa comprendere agli alunni, che il lavorare, il ricercare, l'approfondire in gruppo è più gratificante rispetto alla lezione frontale.

Noi abbiamo attuato la Flipped classroom durante tutto il secondo quadrimestre, affrontando tutti gli argomenti curriculari della disciplina con questa metodica. Ogni studente che ha partecipato alla Flipped classroom ha sviluppato delle competenze più complesse rispetto a quelle disciplinari.

Così il docente non è il classico insegnante, che ha il compito di trasmettere esclusivamente la propria conoscenza, il proprio sapere agli alunni su quell'argomento, ma diventa un vero e proprio regista, un supervisore di quello che è l'apprendimento completo dell'alunno. In questo modo il docente ha la possibilità di fare una valutazione autentica delle competenze raggiunte dall'alunno.

I genitori sono stati informati e resi partecipi del progetto ed hanno visto il proprio figlio intraprendere un percorso educativo e di maturazione ulteriore rispetto a quello che normalmente avviene durante la classica lezione frontale.

Come docenti abbiamo notato che, sia nella Flipped classroom sia nel Debate, gli alunni acquisiscono le otto competenze chiave di cittadinanza richieste al compimento degli studi obbligatori, così come richiamate dal Decreto n. 139 del 2007.

Il Debate è una metodologia didattica utilizzata in molti Paesi europei, materia curriculare ormai da anni, nelle scuole anglosassoni, ma che affonda le radici nella storia italiana e, in particolare, nella *disputatio* medioevale. Consiste in un dibattito, svolto con tempi e regole prestabiliti, nel quale due squadre (di solito composte ciascuna da tre studenti) sostengono e controbattono un'affermazione o un argomento assegnato dall'insegnante, ponendosi in un campo (PRO) o nell'altro (CONTRO).

Abbiamo scommesso in un progetto che mette gli studenti intorno ad un unico tavolo per poter pensare, parlare, discutere, ascoltare, argomentare. Crediamo nel Debate come un vero e proprio esercizio di democrazia, un esercizio concreto nell'ascoltare in modo attivo quella che è l'opinione del proprio compagno di squadra o dell'avversario.

La nostra esperienza ha evidenziato che ogni alunno è riuscito a raggiungere delle competenze trasversali e complesse molto più ampie di quelle normalmente raggiunte con la tradizionale attività didattica. Abbiamo raggiunto dei risultati soddisfacenti anche con quegli alunni che, per fattori di timidezza o per difficoltà cognitive (nel caso di DSA o DVA), non riuscivano a sfruttare a pieno le proprie potenzialità. I ragazzi hanno sviluppato uno spirito di iniziativa operando in modo autonomo e responsabile, questo ha permesso loro di superare e risolvere quei problemi, potremmo dire non standard, che magari non si presentano durante una classica didattica. Siamo convinti profondamente che il Debate è un ottimo strumento di crescita e di acquisizione di competenze.

Gli studenti imparano a strutturare un discorso logico, finalizzato alla persuasione; a ricercare e selezionare le fonti, anche attraverso risorse multimediali online; ad ascoltare attivamente nel pieno rispetto del punto di vista altrui; ad argomentare la propria tesi fondandola su dati ed informazioni valide; a lavorare in gruppo ed infine a parlare in pubblico.

Abbiamo notato che gli studenti coinvolti nel Debate hanno maturato la capacità di discriminare efficacemente le fonti sul web. Oggi la maggior parte di informazioni vengono ricercate sul web, il che rende immediato ottenere e consultare numerosissime informazioni. Talvolta però le informazioni reperite possono essere errate e confuse, per cui riuscire a discriminare le fonti richiede una notevole abilità.

Esperienze di innovazione provenienti dalle scuole che aderiscono al Movimento "Avanguardie Educative" (<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/index.php>, aprile 2017).

Un'altra abilità che abbiamo visto migliorare è l'ascolto attivo, cioè ascoltare il compagno con attenzione ed essere pronti a ribattere. Molti di loro hanno migliorato la capacità di parlare in pubblico, esponendo un discorso logico e ben strutturato. In molte occasioni loro stessi hanno comunicato di aver migliorato le doti oratorie.

Tutti gli studenti delle classi sono stati coinvolti in modo attivo in questo progetto, c'era chi aveva il compito di ricercatore, chi di oratore e chi, attraverso l'uso di rubriche costruite dai docenti, esprimeva una valutazione critica e costruttiva, elaborata con maturità e serietà.

Ciò che realmente ci auguriamo come docenti è che le varie forme di metodologie innovative vengano sempre più attuate all'interno delle nostre aule scolastiche e che, in un futuro non molto lontano, il Debate venga inserito come materia curriculare con ore e docenti dedicati, così come accade, già da tempo, nei paesi anglosassoni.

Per concludere, in relazione alla Flipped classroom, l'alunna Erika Ciceri della classe 2^AG del Don Milani afferma che: "... lo ho imparato a studiare, ho cominciato a ricercare e a capire cosa era giusto e cosa era sbagliato. E' stato un progetto molto importante che mi ha aiutato a crescere".

L'alunno Alessandro Luzza della classe 2^AD, parlando del Debate, dice: "All'inizio non credevo che questa esperienza fosse molto importante. In seguito mi sono appassionato ed ho capito che tutto ciò serviva ad aumentare il mio bagaglio culturale. In particolare, questa esperienza, mi ha permesso di imparare a parlare davanti ad un grande pubblico. Questo progetto oltre che arricchirmi culturalmente mi ha aiutato nell'ascolto attivo, perché c'è molta differenza tra ascoltare e sentire! Poi per la maturità, dove si avrà molta ansia, con questa esperienza alle spalle potremmo essere meno emozionati davanti ad una commissione diversa dai nostri professori".

Autori

Livia Vasile, Daniele Cannistrà

Istituto Professionale di Stato "L. Milani"

Codice meccanografico: MIRC010004

Dirigente scolastico

Claudia Crippa

Sito Istituto

<http://www.ipcmeda.gov.it/>